

LO STILE APOSTOLICO: L'ANNUNCIO DEL REGNO (Mt 9,35-10,42):

* **Il discorso della montagna ci ha detto chi è il discepolo:**

- Vive una nuova giustizia: *"Siate perfetti come è perfetto il Padre..."*. L'amore come legge di vita!
- Ha una nuova etica: *"Cercate prima il Regno di Dio"*. Ha una nuova gerarchia di valori.
- Costruisce relazioni nuove con i fratelli: *"Fate agli altri ciò che volete ricevere"*.

* Chi accoglie il discorso della montagna e lo vive è **discepolo**, ma è anche **testimone** ed annunciatore del Regno.

* Matteo introduce il discorso missionario offrendoci un quadro riassuntivo dell'attività di Gesù, per **indicare al discepolo che non ha una missione diversa**.

* Alcune premesse al discorso missionario:

- Parliamo di discorso missionario ma le parole di Gesù non sono rivolti solo ai "missionari", sono importanti per tutti i discepoli di Gesù, anche per noi.
- Occorre collocare il discorso sullo sfondo della teologia della missione nell'Antico Testamento: la missione di Israele è vista nella linea del *segno* e della *rappresentanza*. Israele diventa popolo chiamato a rivelare il volto di Dio nella misura in cui si fa luce per le genti ed attira a sé: **dalle genti a Gerusalemme**. Il Nuovo Testamento annuncia che in Gesù Dio *si è fatto vicino all'umanità* e desidera incontrare l'uomo di ogni luogo e di ogni tempo per condurre tutti a salvezza: il movimento, pertanto, è **dalla Chiesa alle genti**.

* *Gesù vede le folle come pecore senza pastore*. Vuole che il suo messaggio sia annunciato dovunque perché vuole togliere gli uomini dalla solitudine e dalla dispersione, offrire una **guida** e una **direzione** sicura. Il tempo è arrivato, tutto è pronto! La salvezza è qui presente, ha il volto di Gesù e la missione del discepolo è di annunciarne la presenza, così che i cuori si aprano.

* **Il contenuto del messaggio è il Regno di Dio**, ormai presente ed operante in Gesù Cristo. Questo Regno si manifesta agli uomini nelle parole e nelle opere di Gesù.

- *Il Regno indica la presenza e l'azione di Dio a favore degli uomini*, il suo intervento salvifico definitivo, una pace totale, una nuova relazione tra Dio e gli uomini, tra gli uomini e il cosmo: il Regno si attualizza dove si realizza il suo disegno, si compie la sua volontà.
- *Il Regno si rende presente in Gesù*. Egli è Dio presente nella storia degli uomini. La sua venuta, la sua opera, e la sua parola è presenza del Regno. Egli è "soggetto" ed "oggetto" del Regno: è Vangelo, la buona notizia!
- *L'annuncio del Regno è l'evento della venuta e presenza di Cristo*. In Lui è affermato il primato di Dio, la sua paternità, la sua misericordia.

* **La Chiesa riceve la missione di annunciare e instaurare fra tutte le genti il Regno di Dio**, e di questo Regno costituisce in terra il germe e l'inizio. Intanto, mentre va lentamente crescendo, anela al Regno perfetto e con tutte le sue forze spera e brama di unirsi col suo Re nella gloria.

* Gesù invia i discepoli con l'ordine di limitarsi alle pecore perdute della casa di Israele. Ciò che conta non è correre ovunque e arrivare dappertutto, ma far maturare anche in un luogo solo i segni concreti del Regno di Dio. Anziché un vasto grigiore, meglio un piccolo gruppo maturo che diventi segno e attrazione per tutti. Il Concilio Vaticano II afferma che la Chiesa è *"segno e strumento dell'intima unione, in Cristo, degli uomini con Dio e tra di loro"*.

* **Matteo elenca alcune norme di stile missionario:**

- **POVERTÀ**. Il discepolo mette a disposizione tutto se stesso gratuitamente. Tutto ciò che è in noi è dono di Dio: perciò, deve generosamente e gratuitamente tornare a Dio e agli altri. Deve accontentarsi di poco, dello stretto necessario. Il discepolo vive di Dio e del Vangelo!

- **UN LUOGO DEGNO**, cioè un luogo che non susciti pettegolezzi o altro. La credibilità dell'apostolo!

- **IL RIFIUTO**. "Scuotete la polvere dai vostri piedi" vuol dire che quando il discepolo ha fatto tutto non deve fermarsi, non ha tempo da perdere. Neppure il rifiuto lo scoraggia e lo ferma! Il tempo è talmente poco e l'annuncio talmente importante!

- Il compito del missionario non è di forzare ad ogni costo il cuore umano, ma di **FARE UNA PROPOSTA CHIARA E CONVINCENTE** e poi affidarla alla libertà dell'uomo stesso, fiducioso nella forza intrinseca della Verità, del Vangelo.

- La **LOTTA DEL DISCEPOLO CONTRO IL MALE** non è ad armi pari: *"Vi mando come pecore in mezzo ai lupi"*. La missione esige debolezza, ma la debolezza è colmata dalla presenza del Signore.

- **SEMPLICI E PRUDENTI**. La **semplicità** è lealtà, trasparenza, fiducia nella Verità e, quindi, rifiuto di sotterfugi e violenza. La **prudenza** è la capacità e l'umiltà di valutare le situazioni concrete. La prudenza di Cristo, non del mondo!

- **LA PERSECUZIONE**.

* *Matteo è convinto che la persecuzione accompagna la missione*. Il discepolo non è più del maestro, né il servo più del padrone. Se ha deciso di seguire Gesù, avrà lo stesso destino: la via della croce. La persecuzione fa parte della missione ed è il segno della sua verità! Non è fallimento ma condizione di verità, non è assenza del Regno ma il segno più vero della sua presenza.

* *Il mondo ha odiato Cristo e continua ad odiarlo nei suoi discepoli*. Il mondo odia i discepoli di Cristo perché con la loro esistenza lo pongono in questione. La persecuzione è inevitabile perché la parola e la vita del testimone costringe a prendere posizione.

- **CORAGGIO**. Occorre il coraggio di parlare chiaro, di gridare il messaggio di Cristo dai tetti, di non aver vergogna di Cristo. I motivi del coraggio:

- la certezza di essere nelle mani del Padre
- la certezza di condividere la croce e la resurrezione
- la certezza che gli uomini non possono toglierci la vita

- nasce dalla fede in Gesù
- è il criterio con cui saremo giudicati

- **ACCOGLIERE I PROFETI.**

* *Accogliere i missionari è come accogliere Cristo.* Nel concetto di accoglienza è in primo piano l'ascolto, l'accettazione del messaggio: accoglierli in quanto profeti, giusti e discepoli.

* *Accogliere i profeti non è facile* perché l'annuncio che portano provoca crisi. Accogliere i profeti è difficile quasi come fare il profeta.

La missione oggi

Compito assolutamente primario per la Chiesa, in un mondo che cambia e che cerca ragioni per gioire e sperare, sia e resti sempre la comunicazione della fede, della vita in Cristo sotto la guida dello Spirito, della perla preziosa del Vangelo.

CONCLUSIONE

* All'origine della missione sta il mandato del Signore, l'incontro con Lui e l'amore per Lui e per l'uomo, l'esperienza di comunione, il supporto della preghiera.

* La missione è la pienezza della sequela.

* L'annuncio parte dalla pienezza del cuore: *"Guai a me se non evangelizzassi!"*

* Nessuno può dare ciò che non ha. L'evangelizzatore è tale se prima è evangelizzato, è "formato" dal Vangelo. Occorre formazione spirituale e dottrinale. Conoscere il Vangelo e l'uomo!

* Il cristiano è costituzionalmente un missionario in forza del Battesimo e degli altri Sacramenti: chiamato per essere mandato, discepolo e testimone.

* Forse il rischio più grande che la Chiesa si trova ad affrontare oggi è l'affievolimento della "coscienza missionaria" da parte dei cristiani.